

Compie 60 anni la dichiarazione dei diritti dell'uomo

Pubblicato: Mercoledì 10 Dicembre 2008

Sta alla base della moderna convivenza civile mondiale, ma la metà dei giovani italiani non ha mai sentito parlare della **Dichiarazione universale dei diritti umani**, che oggi 10 dicembre 2008 compie 60 anni: un segno importante dei tempi, dove ancora molto c'è da fare proprio nel segno dei diritti fondamentali, e delle informazioni che a loro appartengono.

Nata nel 1948 mentre il mondo usciva, cambiato e stravolto, da una guerra che non aveva uguali, la dichiarazione è nata sotto lo choc di quella guerra e delle bombe di Hiroshima e su spinta della comunità internazionale riunita nella giovane Onu.

La Dichiarazione fu redatta da alcuni tra i più importanti intellettuali dell'epoca, dai francesi **Jacques Maritain** e **René Cassin**, al libanese Charles Malik, al cinese P. C. Chang, sotto la direzione del canadese John Peters Humphrey in una commissione presieduta da **Eleanor Roosevelt**, moglie del presidente Usa Franklin Delano. E fu approvata, appunto, il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che approvò i 30 articoli del testo finale con **48 Paesi favorevoli e otto gli astenuti: gli Stati del blocco sovietico, il Sudafrica e l'Arabia Saudita**.

Da allora la Dichiarazione, che **si è ispirata ai principi della Rivoluzione francese**, malgrado non sia vincolante per i Paesi che l'hanno firmata, è stata il punto di riferimento per lo sviluppo delle democrazie moderne ed è la base dei documenti delle Nazioni Unite e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Dal primo articolo che stabilisce l'uguaglianza e la libertà di tutti gli esseri umani, al trentesimo che sancisce il carattere inalienabile dei diritti, vengono enumerati una serie di principi comuni posti a fondamento della dignità umana. Il diritto alla vita, al giusto processo, alla privacy, all'asilo, alla proprietà, all'istruzione, e poi, la libertà di pensiero e di espressione e la condanna della tortura e della schiavitù.

Per ricordare i 60 anni di vita della Dichiarazione, sono stati organizzati diversi eventi in tutto il mondo. **In Italia 159 città sono coinvolte in iniziative mirate** a conoscere e rispettare la carta, promosse da "*La tavola per la pace*", la rete che riunisce enti locali e associazioni impegnate per la tutela dei diritti umani, e da Flavio Lotti, coordinatore del Comitato nazionale per il 60/mo anniversario della dichiarazione universale dei diritti umani.

Amnesty International ha

presentato a New York anche una canzone e un video per chiedere ai governi del mondo di rispettare i diritti umani: ‘The Price of the Silence’.

“All human rights for all”

è invece il titolo del film collettivo non-profit ideato da Roberto Torelli: 30 cortometraggi realizzati dai principali registi, attori, musicisti e sceneggiatori italiani. Tra loro Carlo Lizzani, Anita Caprioli, Maya Sansa, Donatella Finocchiaro e Valerio Mastrandrea.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it